

# Tesseramento 2001

## dieci giornate: dal 3 al 12 novembre

Aurelio Crippa

*Nel mezzo di una dura battaglia politica – legge finanziaria – che ci vede impegnati a redistribuire la ricchezza a favore dei ceti popolari e produttivi, all'indomani di una grande manifestazione che neanche le avverse condizioni atmosferiche hanno fermato, alla vigilia di un importante appuntamento elettorale, parte la campagna tesseramento 2001.*

*Obiettivi: 30% nelle 10 giornate, 50% entro dicembre 2000.*

*Alle spalle un risultato insoddisfacente – tesseramento 2000 – che impone all'insieme del Partito ed in particolare ai suoi gruppi dirigenti, un'attenzione più forte ed un impegno organizzato, anche in rapporto al fatto che nel 2001 celebriamo il 10° anniversario di vita del Partito.*



*Nelle 10 giornate, in ogni circolo l'assemblea delle iscritte e degli iscritti, la festa del tesseramento: uno sforzo grande per il ritesseramento ed il recupero, per poi sviluppare il massimo impegno per accrescere significativamente il numero dei nuovi iscritti e delle nuove iscritte. Un'attenzione particolare per l'iscrizione ai Giovani Comunisti, che non sempre è tale e contraddice il dato di un crescente interesse delle nuove generazioni nei confronti del nostro Partito. Così come quella delle donne, ancora non cor-*

*rispondente alle potenzialità esistenti. Una cura eccezionale al problema quota tessera: obiettivo è un minimo di £ 50.000 annue, anche rateizzate. E' la risposta all'enorme scarto presente fra le esigenze politiche e di vita del Partito e le risorse necessarie per corrispondervi: da qui la rilevanza politica del problema autofinanziamento.*

*Se pensiamo poi alla campagna elettorale, già in corso, e quanto si richiede al Partito per esserci da protagonista, risulta aumentata a dismisura la drammaticità di questo scarto e proprio per questo si pone con urgenza il problema di risposte adeguate, fra le quali prioritaria è la quota tesseramento.*

*Si tratta di una somma che rientra nelle possibilità di tutti (140*

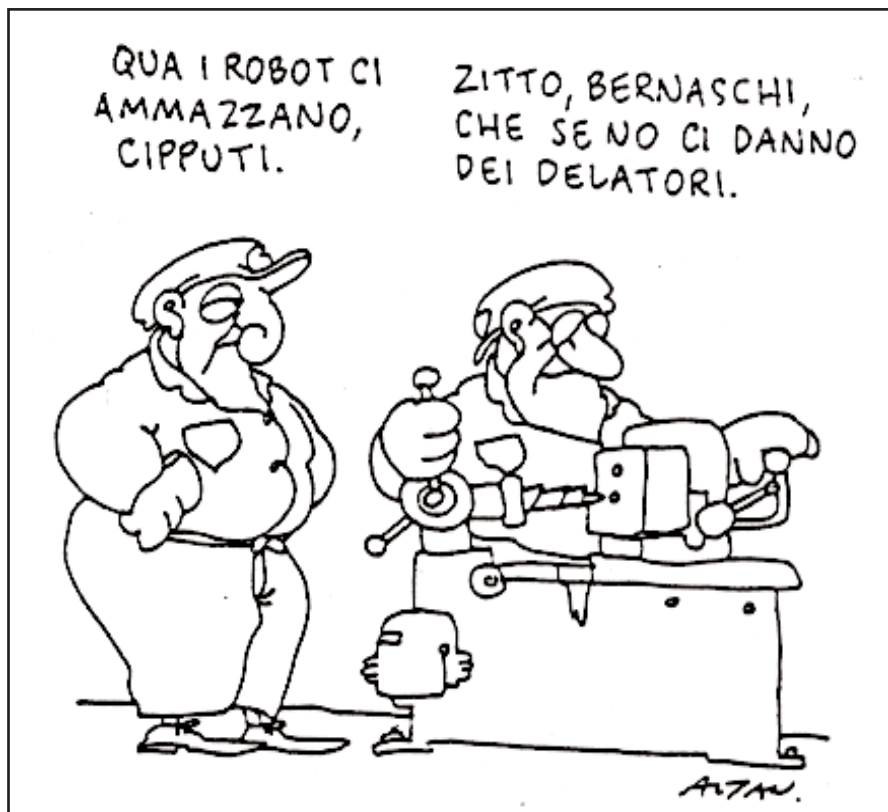
lire al giorno, 4.200 lire al mese) e che se troverà conferma, segnalerà una nuova e più alta sensibilità verso i problemi finanziari del Partito ed un accresciuto senso di appartenenza al Prc.

*“Redistribuire la ricchezza, cambiare la vita” non è solo uno slogan, ma sintesi di un programma politico, per una svolta nella politica economica e sociale, per una società diversa, socialista.*

*Partiamo dalla giustizia sociale, quindi dal cambiamento delle condizioni di vita dei pensionati, dei lavoratori dipendenti ed autonomi, dei disoccupati, dei giovani, delle donne, degli immigrati. si tratta, con tutta evidenza di una giusta e coerente battaglia politica.*

*Ecco la ragione per l'iscrizione, la motivazione per viverla da protagonista anche con la tessera 2001 del Prc, dei Giovani Comunisti.*

**Aumento  
di 200.000 lire  
mensile  
delle pensioni  
minime  
e sociali**



### **TESSERAMENTO 2001: PORTARE A 50.000 LIRE ANNUE LA QUOTA TESSERA**

La principale fonte di autofinanziamento del Partito, unitamente alle Feste di Liberazione, è la quota tessera. La media della quota tessera per il 2000 si attesta intorno alle 35.000 lire.

Una cifra che non consente a molti circoli di “fare politica”. Occorre, lo ripetiamo, una svolta che punti a dare al tesseramento quel valore politico che in molte situazioni ancora non ha! Tale svolta deve però essere organizzata, non lasciata al caso o al volontarismo.

Ogni Comitato Direttivo di Circolo ed i Comitati Federali devono dedicare apposite riunioni per la programmazione del ritesseramento e reclutamento per il 2001, anno in cui il partito celebra i 10 anni di vita, ponendo anche all'ordine del giorno il problema dell'autofinanziamento attraverso la quota tessera.

Abbiamo detto e scritto che per il nuovo anno la quota minima del tesseramento dovrà essere di 50.000 lire, definendo anche forme di rateizzazione.

Si tratta di una somma che rientra nelle possibilità di tutti (140 lire al giorno, ovvero 4.200 lire al mese) e che segnalerà una nuova e più alta sensibilità verso i problemi finanziari del Partito e la registrazione di un sempre più elevato senso di appartenenza al Prc.

# Un primo bilancio del 2000, le proposte per il 2001

L'anno in corso, segue quello nel quale per la prima volta il PRC è sceso sotto i 100.000 iscritti. L'anno che secondo le nostre aspettative, i nostri auspici avrebbe dovuto segnare un'inversione di tendenza, un segnale netto di ripresa dell'iniziativa politica connessa al tesseramento. Nel complesso

possiamo prendere atto, a tre mesi dalla chiusura dell'anno, che tutto ciò non è accaduto, o meglio, che non siamo stati in grado di porre le condizioni per impostare un lavoro politico adeguato, per fare in modo che tali auspici fossero trasformati in risultati concreti. All'inizio di ottobre siamo a 75.951 iscritti, pari al 79% rispetto allo scorso anno. Una media nazionale sopra la quale si collocano 74 Federazioni, tra le quali molte, quaranta per la precisione, non superano i 500 iscritti, quelle al di sopra del 100% sono, invece, soltanto 12 (solo 5 di queste sopra i 500 iscritti). Per ciò che concerne il dato riferito ai Regionali vediamo che la metà esatta di questi non supera la media nazionale ed entrando ancora di più nel dettaglio è evidente come in difficoltà si trovino soprattutto le regioni del sud, delle quali solo due Sicilia e Abruzzo si collocano sopra l'80%.



Dati che parlano da soli, che confermano un andamento che non può più essere solo denunciato, o affrontato solo con il "lanciato allarme", tra l'altro mai preso realmente in considerazione. È necessario su questi dati, concentrare la nostra attenzione. Le Federazioni, tutte, sono chiamate, attraverso i Circoli, ad affrontare seriamente e con grande senso di responsabilità la nuova campagna del tesseramento 2001: il Partito ha bisogno di accrescere la propria forza organizzata. Ha bisogno di una mobilitazione vera e sentita per tornare a livelli di adesione generale che ci riportino sopra i 100.000 iscritti, obiettivo che tutti noi reputammo, già lo scorso anno né irragionevole, né velleitario e che vogliamo confermare e rilanciare, accanto a quelli più immediati del raggiungimento del 30% degli iscritti durante le dieci giornate del tesseramento, e del 50% entro la chiusura dell'anno in corso.

so. Obiettivi e programmi per il tesseramento del nuovo anno che vedono il Partito impegnato nell'elaborazione e nella definizione di alcune proposte che meritano di essere, seppur sommariamente, descritte. Sappiamo già che le dieci giornate del Tesseramento sono state fissate per i giorni

che vanno dal 3 al 12 novembre 2000.

Proponiamo una campagna che possa iniziare attraverso la convocazione in tutti i Circoli dell'assemblea degli iscritti che deve diventare il punto di riferimento politico costante di ogni avvio di campagne del tesseramento. Una scelta che dovrà essere coniugata con il passaggio conseguente, quello della festa del tesseramento che sarà sostenuto fortemente dal Dipartimento Organizzazione Nazionale, attraverso il coinvolgimento dei membri del CPN, i parlamentari e della Direzione per garantire quando possibile la loro presenza, proprio in quel momento di festa, di partecipazione attiva. È bene sottolineare, a tal proposito, che le feste dovranno essere concepite come momenti politici in rapporto stretto con la realtà dove si collocano. L'organizzazione delle feste non può prescindere dal contesto nel qua-

le si svolgono, pena la ritualità tanto criticata, che allontana invece di coinvolgere. Il modo di intendere e di strutturare un appuntamento così importante è di fondamentale importanza: coniugarlo e correlarlo a vertenze territoriali o a battaglie sostenute nei luoghi di lavoro è un passaggio non trascurabile, quasi obbligato. La pratica politica che non si disperde nelle semplici ripetizioni di iniziative meccanicamente e stancamente preparate e quasi mai ben riuscite, è un elemento che contraddistingue e qualifica il nostro agire, che dovrà divenire sempre di più prassi consolidata.

A noi stessi è richiesto un salto culturale e di mentalità, non possiamo solo registrare insuccessi, evidenziare debolezze organizzative e su queste adagiarsi senza intervenire politicamente. Sta a noi, solo a noi e alla nostra volontà, saper strutturare un'iniziativa, qualsiasi essa sia, in mo-

do tale da riempirla della giusta tensione, della forte passione, solita dei comunisti. Vi è, poi, un'importante proposta già in parte discussa con i responsabili regionali d'organizzazione: quella di introdurre la quota minima di 50.000 lire per sottoscrivere la tessera del Partito. Questo per ovviare in parte, almeno, al gravoso problema delle carenze economiche in cui versano Circoli e Federazioni e per scoraggiare altresì la ormai acquisita abitudine

alla sottoscrizione libera che abbiamo detto non trasmette alcun valore di appartenenza, ma che anzi tende a sminuire la stessa adesione al Partito e a depotenziare l'eventuale meccanismo di riconoscimento di un progetto, il processo di identificazione con lo stesso e l'adesione, la partecipazione attiva al percorso politico che un Partito come il nostro propone. Ovviamente non è solo la quota tessera ad incidere su tali elementi, prioritariamente ed ovviamente ad incidere è la nostra stessa capacità di fare politica, del nostro modo di proporci e agire. Ma trasmettere l'idea e se possibile il convincimento, che la tessera del nostro Partito è una cosa seria, è una scelta politica concreta che passa anche attraverso un approccio impegnativo e un primo passaggio ben definito, come il contributo economico, ha la sua importanza, può assumere una rilevanza politica. È un'indicazione questa che può

**Salario sociale  
di un milione  
al mese  
per i giovani  
disoccupati  
di lunga durata**



**2001**

**amici di  
Liberazione**  
giornale comunista

nome \_\_\_\_\_ cognome \_\_\_\_\_

## Gli amici di Liberazione si abbonano e fanno abbonare

### TARIFFE

ANNUALE COUPON	400.000
SEMESTRALE COUPON	210.000
ANNUALE POSTALE	300.000
SEMESTRALE POSTALE	310.000
ANNUALE POSTALE (Circoli, Federazioni, Case del Popolo, Associazioni)	250.000
TRIMESTRALE POSTALE (Giovani sotto i 25 anni)	50.000
ANNUALE ENTI/SOSTENITORI	500.000

aiutare a mettere a disposizione dei compagni nei Circoli, condizioni minime di agibilità politica. Troppe volte ci si lamenta della carenza organizzativa ed economiche, ecco la nostra è una proposta per un primo passo in direzione di una nuova concezione del rapporto con gli iscritti. Non dimentichiamo, poi, che il 2001 segnerà il decimo anno dalla nascita del Partito. Una curiosità: tra quelli esistenti il nostro è uno dei partiti più "vecchi". Da quel 3 febbraio 1991 (nascita del PRC), molti partiti sono nati (alla faccia del maggioritario), altri hanno cambiato nome e simbolo pentiti del loro passato, altri ancora, più semplicemente, si sono "reinventati" per esistere solo sulle schede elettorali, noi proseguiamo sulla nostra strada.

Proprio in relazione a questa ricorrenza è in fase di impostazione un lavoro molto particolareggiato e nuovo per noi, ma non per la tradizione comunista: la realizzazione di un almanacco per il decennale che attraverso immagini fotografiche ripercorra la nostra storia, racconti in maniera semplice ed efficace i momenti più significativi del Prc in



questi dieci anni. Queste, in sintesi, le indicazioni che segneranno il tesseramento 2001, un anno che viste le potenzialità, il successo delle feste di liberazione l'attenzione a noi rivolta per le grandi battaglie che stiamo conducendo per il lavoro, le pensioni, la casa, può collocarsi in controtendenza rispetto a questi ultimi due anni che ci hanno visto arretrare sensibilmente.

Massimiliano Ortu

**PER UNA FINANZIARIA EQUA E SOLIDALE**  
**Le proposte**

<b>FISCO</b>	<b>prima fascia a 40 milioni diversa distribuzione delle aliquote a vantaggio dei redditi più bassi</b>
<b>CASA</b>	<b>abolizione delle tasse sull'unica casa di abitazione e non sulla prima casa per tutti</b>
<b>PENSIONI</b>	<b>aumento di 200.000 lire al mese per le pensioni fino a 720.000 lire</b>
<b>TICKET</b>	<b>abolizione di tutti i ticket sui farmaci, le visite, il pronto soccorso</b>
<b>AMBIENTE</b>	<b>3.000 miliardi per 3 anni da destinare alla prevenzione alla tutela e al recupero</b>
<b>IMPRESE</b>	<b>abolizione dell'articolo 3 che riduce nel 2001 di un punto e fino al 2003 di altri due punti Irpeg e tasse sui redditi da capitale</b>

**PARTITO DI MASSA**

Direttore responsabile:  
**Bianca Bracci Torsi**  
Bollettino interno  
Dipartimento Organizzazione  
Partito della  
Rifondazione Comunista  
Viale del Policlinico 131  
00161 Roma  
tel 06/441821 - fax 06/44239490  
Registrazione del tribunale  
di Piacenza n. 553 del 13/3/2000  
Stampato da Cooperativa  
Città Futura Srl - Lodi  
[www.rifondazione.it/partitodimassa](http://www.rifondazione.it/partitodimassa)  
e-mail: [pdm.prc@rifondazione.it](mailto:pdm.prc@rifondazione.it)

# Ancora sul rilevamento dati del tesseramento

Con l'informatizzazione del tesseramento anche la trasmissione dei dati dal Circolo alla Federazione e da questa al Regionale, infine al Nazionale, deve seguire un metodo uguale per tutte le strutture, al fine di evitare di perdere eccessivo tempo per leggere o interpretare i dati e di evitare possibili errori. La scheda che il Dipartimento Nazionale Organizzazione ha prodotto per la rilevazione periodica dell'andamento del tesseramento è di facile utilizzo. Infatti, essa raccoglie, nella parte superiore, il riassunto dei dati della Federazione (e cioè quelli che periodicamente vengono pubblicati su Liberazione) mentre nella parte inferiore il riassunto dei singoli circoli (territoriali o aziendali deve essere

specificato da chi compila la scheda).

Vi sono alcune Federazioni che usano una loro scheda. Sono soprattutto le Federazioni con numerosi circoli che si trovano in difficoltà perché il modello nazionale non li conterrebbe tutti. Va bene anche un modello più ampio, ma che sia sempre fatto usando la medesima sequenza di quello nazionale.

Alcune Federazioni - pochissime per la verità - nel compilare la scheda anziché il numero degli iscritti di ogni circolo, scrivono i dati del numero degli iscritti esistenti in ogni Comune. Questo non va assolutamente bene per il tipo di raccolta dati del tesseramento adottato in questi anni, in quanto

seguire l'andamento delle adesioni al Prc significa seguirlo in riferimento alle strutture congressuali del Partito (e cioè il Circolo, la Federazione ed il Nazionale).

Infine, ma non per importanza - se non si da una svolta seria si rischia di rallentare notevolmente l'attività di informatizzazione - la corretta, completa e leggibile compilazione dei tagliandini delle tessere del Partito. Abbiamo circoli con 20-30 iscritti, possibile che la completa compilazione dei tre (3) tagliandini allegati ad ogni tessera sia così difficile?!? Con un po' di buona volontà riusciremo a fare tutto, con meno fatica ed anche meglio.

Enzo Jorfida

## LE ULTIME VIDEOCASSETTE DELLE MANIFESTAZIONI ED INIZIATIVE DEL PRC *prenota la tua!*

Videocassetta  
£ 10.000 + 5.000 di spese postali

Confezione  
videocassetta, libro sulle 35 ore,  
libro su Gramsci  
£ 25.000 + £ 7.000 di spese postali

**c/c postale n. 39326004**

intestato a  
Partito della Rifondazione Comunista  
Direzione nazionale

Per le prenotazioni:  
inviare un fax con il talloncino dell'avvenuto pagamento ed il nome, cognome, indirizzo, cap e città, al numero 06/44239490.

## LE IDEE CHE NON MUOIONO

il nuovo libro di Fausto Bertinotti  
£ 25.000 + £ 5.000 di spese postali

Confezione con:  
**Le idee che non muoiono**  
**Pensare il '68**  
**Le due sinistre**  
£ 50.000 + £ 7.000 di spese postali

c/c postale n. 39326004  
intestato a:  
Partito della Rifondazione Comunista  
Direzione Nazionale

Per le prenotazioni:  
inviare un fax con il talloncino dell'avvenuto pagamento ed il nome, cognome, indirizzo, cap e città, al numero 06/44239490.



# Quali iniziative per il tesseramento delle donne

Vogliamo aprire un grande confronto sulle questioni economiche con la società delle donne, con le giovani, con le lavoratrici stabili e con le precarie, interinali, part time; con le disoccupate in cerca di lavoro, con le casalinghe. Con quante si arrabbattono tra lavoro in casa e lavoro fuori casa. Con quante devono tirar su qualche figlio e quante vorrebbero mettere al mondo un figlio ma non possono, perché le cose, così come sono messe, non lo consentono.

La voce, l'iniziativa sociale e politica delle donne, la loro responsabilità pubblica sono stati e continuano a essere, in tutte le parti del mondo, fattori fondamentali di civiltà e di civilizzazione delle relazioni sociali.

Oggi ce n'è proprio necessità.

Un bilancio delle politiche economiche sostenute in questi anni dai governi di centro-sinistra, una riflessione intorno alle proposte che il centro-destra agita in questa fase di già aperta campagna elettorale per le elezioni politiche del 2001: tutto questo si rende quanto mai urgente. Se le donne se ne occuperanno in prima persona, le cose andranno sicuramente molto meglio.

C'è un forte tratto in comune - tra quelle politiche - che riguarda proprio le donne. Entrambi gli schieramenti sostengono infatti la centralità della famiglia, intesa più o meno nello stesso modo: non come luogo degli affetti, delle relazioni, dell'arricchimento esistenziale delle persone; come luogo invece di erogazione di servizi in sostituzione dello stato sociale e di mascheramento dei disagi sociali provocati dalle strategie neo-liberiste. Infatti sia il centro-sinistra sia, con più virulenza ideologica, il centro-destra vogliono trasformare lo stato sociale in un mercato dei servizi e in un affare privato delle persone, con la famiglia al centro. Il centro-sinistra ha fatto scelte molto nette in questa direzione. Chi ha soldi i servizi se li comprerà, come qualsiasi altra merce. Chi non li ha mendicherà l'assistenza



pubblica. Lo Stato dovrà limitarsi a intervenire con un ruolo minimo e sussidiario, dal basso (Comuni e Regioni), senza più obblighi centrali, in aiuto di chi proprio non ce la fa. La famiglia è aiutata - con sussidi, bonus, esenzioni fiscali - a far fronte ai propri bisogni economici. È rotto così il patto di cittadinanza stabilito dalla Costituzione del '48, che proprio nel ruolo sociale dello Stato, nei diritti sociali della cittadinanza, uguali per tutti ed da tutti esigibili, aveva il suo perno di civiltà e di avanzamento per tutti e tutte. Ed è rotto la possibilità di una nuova più ricca e articolata idea di cittadinanza, che tenga conto dei diritti delle donne e degli uomini dell'immigrazione.

Le donne hanno molto da perdere - e già molto hanno perso - a causa dell'imperversante familismo che si afferma sul piano pratico e deborda su quello ideologico.

Un familismo che nasconde la realtà della famiglia, dove i compiti dell'assicurare il bene collettivo ricadono in modo iniquo e in misura strabocchevole sulle spalle delle donne, senza che ciò venga neanche nominato, come se si trattasse di una loro "funzione" naturale.

Un familismo che perpetua a danno delle donne un'ingiustizia secolare, che proprio nella famiglia



è radicata e che, introiettata fin da quando si nasce, concorre a far accettare a donne e uomini l'ineguaglianza dei diritti e dei doveri nell'intera società.

Un familismo che rende più difficile per le donne l'accesso al lavoro; che le rende "soggetto debole" e più ricattabile sul mercato del lavoro poiché le obbliga - per dover fra fronte ai compiti familiari - ad accettare più degli uomini flessibilità, part time, precarietà del lavoro; e che mette sotto tiro per tutti questi motivi la loro autonomia economica. Rifondazione comunista è nettamente contraria alla distruzione dello stato sociale e alle politiche familistiche.

Si batte per il pieno e incondizionato diritto al lavoro delle donne a partire dal corpo che hanno, e quindi dal loro diritto a scegliere liberamente la maternità; per un nuovo welfare state, fondato sull'obbligo giuridico di una responsabilità integralmente pubblica e statale nella garanzia dei diritti sociali per tutte e tutti, nativi e migranti; per una forte redistribuzione in senso sociale delle risorse già a partire dalla finanziaria del 2001.

Rifondazione comunista, facendo propria la richiesta della Conferenza delle donne organizzata dall'ONU a Pechino nel '95, propone che il lavoro di riproduzione sociale in ambito familiare - cioè il lavoro domestico delle donne - venga attentamente contabilizzato e entri a far parte del Prodotto interno lordo, come indicatore essenziale del modo come si produce e si accumula la ricchezza sociale nel nostro Paese - e in tutti i Paesi del mondo - e dell'obbligo che ne deriva di nuovi criteri per la sua redistribuzione e il suo uso.

## Abolizione dei ticket e della tassa sulla salute

A partire da queste nostre idee e proposte invitiamo tutte le donne al confronto, alla discussione, alla ricerca in comune di una strada che metta insieme le forze, per un vivere sociale più solidale, giusto e felice, per un futuro che abbia senso e offra sicurezza e voglia di vivere insieme alle nuove generazioni.

*Elettra Deiana*

### PREPARIAMO PER TEMPO GLI ELENCHI DEI NOSTRI RAPPRESENTANTI DI LISTA

Come abbiamo visto nelle ultime elezioni regionali del 16 aprile, il partito ha dato prova di grande capacità di mobilitazione per quanto concerne la presenza ai seggi dei rappresentanti di lista. Sono stati infatti, per la prima volta, migliaia i compagni e le compagne che hanno aderito all'appello lanciato dal partito per una vigilanza presso moltissime sezioni elettorali, intervenendo positivamente nella risoluzione di controversie sui voti espressi dagli elettori. Oggi dobbiamo saper fare meglio, di più ma, soprattutto, consolidare l'esperienza già attuata per renderla ricchezza vera e propria del nostro partito. Già dai prossimi giorni sarà indispensabile che nelle Federazioni si costituiscano veri e propri "uffici elettorali", seguiti da uno o più responsabili (il cui nome deve essere comunicato all'Ufficio elettorale centrale presso la Direzione nazionale) che inizino, con qualche ora alla settimana di impegno, il lavoro preparatorio della campagna elettorale.

### PRESIDENTI DI SEGGIO: ATTENTI ALLE SCADENZE

Scade il 31 ottobre il termine per la presentazione della domanda d'immissione nell'albo delle persone idonee all'ufficio di presidente di seggio elettorale.

Possono iscriversi all'albo tutti coloro, in possesso di licenza media superiore, che presenteranno entro la data di scadenza, domanda presso il comune di cui sono elettori.

Tale domanda deve essere corredata delle generalità del richiedente specificando il tipo di diploma conseguito. Invitiamo i compagni interessati a fare tempestiva domanda presso il loro comune o inviando lettera raccomandata con ricevuta di ritorno oppure richiedendone al comune stesso il facsimile.

# I Giovani Comunisti ripartono dalla scuola

Ripartono dai luoghi tradizionali di conflitto le Giovani ed i Giovani Comunisti per il prossimo autunno. Ripartono dai terreni tradizionali tentando la strada difficile dell'innovazione. La scuola e la formazione, dunque, continuano ad essere al centro della nostra agenda politica, pur con la necessità di uno sforzo in più, di uno spostamento in avanti nelle pratiche e nelle analisi.

Il periodo dei governi D'Alema e Amato rappresenta senza dubbio, salvo situazioni di eccellenza (vedi il movimento studentesco in Lombardia), un momento di arretramento sostanziale per le istituzioni di movimento e, al contempo, la fase di maggiore produttività per le forze della controriforma della scuola. In quei mesi è stata completata la riforma dell'Università Italiana, sono passate parificazione ed autonomia scolastica, si è sperimentato il nuovo esame di stato, sono stati modificati i meccanismi di accesso agli istituti di formazione superiore, ecc. in sostanza la battaglia per la scuola pubblica, laica e di massa è stata, almeno per il momento, perduta, ed il quadro politico e di analisi che in questi anni abbiamo costruito è stato superato dai fatti.

Le istituzioni di movimento tradizionali ed i metodi di lotta di questi anni (anche qui, con le dovute eccezioni locali) sembrano non rispondere più all'esigenza pressante della costruzione di un movimento studentesco forte e strutturato, capace, se non di far fronte, almeno di reggere al nuovo quadro politico e ricostruire un consenso ed un'iniziativa efficaci su strade alternative. Si tratta di iniziative e analisi praticamente continue ed identiche da una decina d'anni (dalla Pantera ad oggi), che nel tempo però hanno progressivamente perso in incisività, in termini cioè di partecipazione e coinvolgimento, ed in qualità ed utilità dell'analisi.

Il quadro complessivo dell'ultimo periodo è "a macchia di leopardo", sul territorio nazionale si

alternano punte avanzate e luoghi d'ombra. Per questo i Giovani Comunisti ripartono dalla Scuola tentando di coniugare "tradizione ed innovazione": la scommessa è quella di valorizzare e potenziare i punti di forza ed aprire nuovi luoghi d'intervento.

Leggere le contraddizioni, nuove ed autentiche, che la fase di applicazione della riforma comporterà ed iniziare pratiche alternative capaci di impattare la realtà con la stessa efficacia, se non con forza superiore, delle modalità tradizionali di movimento (tipo cortei, occupazioni, ecc.). Bisogna ripartire, ad esempio, dalla critica dei saperi cercando di tradurre il lavoro di analisi in momenti concreti di partecipazione ed attività nelle scuole. Tenteremo di riprenderci i contenuti dell'insegnamento, di mettere in discussione le modalità e le forme delle lezioni (rigide, verticali e predeterminate, "cattedratiche") rilanciando un modello partecipativo ed "orizzontale" (studio collettivo, seminari, ecc.).

Tenteremo di costruire nelle scuole e nelle università luoghi autonomi di dissenso capaci di parlare alla "società di fuori", quella che sta al di là delle finestre e delle pareti delle nostre aule. Allo stesso modo riprenderemo l'intervento per il diritto allo studio: su questo, ad esempio, le scuole di specializzazione per l'insegnamento costituiscono un potenziale terreno di conflitto del tutto nuovo ed inaspettato, che incrocia la condizione dello studente e quella del lavoratore precario, e richiedono dunque modalità d'intervento tutte da inventare.

In fase di applicazione di quella che abbiamo chiamato "controriforma della scuola e dell'università" dobbiamo imparare a rovesciare la proposta: a lavorare "dentro" le contraddizioni di fase per rivoltare i contenuti e le forme. E' rivolta, lenta e decisa. E' il nostro compito e la nostra vita.

*Marco Assennato*  
*Coordinamento Nazionale Giovani Comunisti*

**CAMPANIA**  
dal 9 al 16  
dicembre



**LAZIO**  
dal 4 all'8  
dicembre



**ABRUZZO**  
dal 27 novembre  
al 3 dicembre



**MOLISE**  
dal 19 al 26  
novembre



**SARDEGNA**  
dal 13 al 18  
novembre



**PUGLIA**  
dal 6 al 12  
novembre



**BASILICATA**  
dal 30 ottobre  
al 5 novembre



**CALABRIA**  
dal 22 al 29  
ottobre



**SICILIA**  
dal 14 al 21  
ottobre



# Salario sociale

## UN MILIONE AL MESE E SERVIZI GRATUITI PER ESSERE UN CITTADINO

### Per chi

Rifondazione Comunista ha presentato una proposta di legge per l'introduzione di una "redistribuzione sociale" a favore di:

- disoccupati di lunga durata, iscritti, cioè, al collocamento da più di 12 mesi
- maggiorenni che abbiano terminato gli studi
- residenti nel nostro paese da più di 18 mesi

### Come

La retribuzione, pagata dallo Stato, è composta da 1 milione di lire mensili per dodici mensilità, esenti da tasse. A questa si aggiunge un pacchetto di servizi gratuiti (formazione, trasporti, sanità, accesso a manifestazioni culturali, ecc.) garantiti agli stessi soggetti dagli Enti locali.

### Per quanto tempo

Il periodo massimo di erogazione è di 36 mesi, elevato a 48 per chi ha più di 45 anni o per chi risiede nelle aree a tasso di disoccupazione superiore alla media. L'intero periodo è valido per la maturazione della pensione.

### E se trovo o mi offrono lavoro?

Le aziende e gli Enti locali che assumono chi usufruisce della "retribuzione sociale" hanno diritto ad un contributo mensile pari al 50% della retribuzione sociale che sarebbe spettata al lavoratore se fosse rimasto disoccupato.

### E al termine dei 36 mesi?

Se al termine di questo periodo il giovane o il disoccupato non avrà trovato una collocazione, l'amministrazione pubblica deve offrire una possibilità di occupazione, per almeno due anni, in un settore di pubblica utilità.

### E per i lavoratori precari?

La proposta di Rifondazione Comunista prevede il raddoppio della attuale indennità di disoccupazione per le lavoratrici e i lavoratori che svolgono un lavoro stagionale e precario, al fine di unificare i vari trattamenti.

Il testo della proposta di legge lo trovate all'indirizzo internet [www.rifondazione.it](http://www.rifondazione.it)  
Per informazioni: Partito della Rifondazione Comunista, Direzione Nazionale, Viale del Policlinico 131, 00161 Roma, tel 06/441821, fax 06/44239490.

# IN CAMMINO PER IL SALARIO SOCIALE

La disoccupazione  
nel Sud  
è la più alta  
d'Europa

Possiamo  
combatterla,  
possiamo  
sconfiggerla

Rifondazione  
Comunista  
propone un  
salario sociale

Mettiti in cammino  
con noi

**dal 14  
ottobre  
al 16  
dicembre**

**nel  
Sud**

Giovani  **Comunisti!**



**Liberazione**  
giornale comunista

---

PARTITO DELLA RIFONDAZIONE COMUNISTA  
[www.rifondazione.it](http://www.rifondazione.it)